

RINGRAZIAMENTI Agli amici che ci sostengono sempre

L'associazione "Un Ponte per la Solidarietà" ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:

BARTOLINI S.p.A. - Bologna

COMUNE di Cormano

PRO LOCO Cormano

AUSTRIAN AIRLINES - Milano

MILAN A.C. S.p.A.

DE MARTINI S.p.A. - Biella

PEG PEREGO S.p.A. - Arcore

SCUOLE di Cormano

Scuola Materna Tonale II - Sesto San Giovanni

Scuola Elementare Martiri della Libertà di Sesto San Giovanni

Scuola Elementare di Via Ugo Pisa - Milano

Scuola Elementare Statale di Desenzano Albino - Bergamo

Scuola Media Giovanni XXIII - Allende di Senago

Tipografia Tipea - Bresso

Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.

GRAZIE!!! e a presto



"UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'"
"Мост Солидарности"

News

Maggio 2004 - numero 2 - anno VI

ACCOGLIAMOLI CON DISPONIBILITA' Editoriale di Don Lino

Il quattro giugno arriveranno i bambini dall'Ucraina, dandoci così modo di attuare quella parte dello Statuto che riguarda l'accoglienza dei bambini "con l'obiettivo di offrire loro un periodo di riposo, ma anche un messaggio fortemente educativo, evitando fuorvianti testimonianze di consumismo".

Abbiamo ascoltato dal Console ucraino a Milano quanto sia benefica per questi bambini "istituzionalizzati" un'esperienza di vita familiare accompagnata da una frequentazione tra loro e con ragazzi della loro età, come avviene nel partecipare all'oratorio feriale.

Il tema poi dell'oratorio

feriale di quest'anno "AMICI PER LA PELLE" ben si addice anche per i nostri ragazzi all'accoglienza di questi fratelli, che vengono da lontano e per apprezzare quanto noi abbiamo e per esercitare quell'apertura

all'altro, soprattutto se diverso, che non risulta sempre facile, ma che è fondamentale in un cammino educativo che voglia essere rispondente alla vocazione cristiana, che è chiamata alla comunione con Dio e alla



BAGNI ISTITUTO PUGACIOVA 3/6 ANNI

E' terminata la ristrutturazione dei bagni nella sezione 3/6 anni. Finalmente i nostri piccoli amici potranno usufruire di un ambiente decoroso e salubre. Sono stati acquistati, inoltre, sempre per questa sezione, neon nuovi per tutti gli ambienti. Sono stati acquistati materiali per i laboratori di falegnameria e di cucina dell'istituto, cosicché i ragazzi più grandi possano esercitarsi praticamente ed imparare un mestiere.

**ISTITUTO CALINISCAE**

Inizieranno tra poco i lavori per fornire il riscaldamento al dormitorio e a tutta la zona notte. Al termine di questo progetto tutto l'istituto sarà riscaldato permettendo ai bambini di mangiare, dormire, studiare e giocare in ambienti accoglienti che facciano loro dimenticare i -25° dell'inverno ucraino. E' stata inoltre acquistata una lavatrice industriale che darà la possibilità ai piccoli ospiti di avere vestiti puliti e ordinati.

**ISTITUTO
0/3 ANNI**

E' stato di nuovo finanziato l'acquisto di medicinali di prima necessità. Ricordiamo che l'istituto ospita moltissimi bambini con malattie croniche.



Animati sempre dal proposito di riposare un anno, anche nell'aprile 2004 abbiamo effettuato una nuova spedizione di aiuti umanitari. La preparazione di tutto il materiale ci ha tenuto occupati per cinque mesi, ma alla fine il Tir ha lasciato Cormano il 5 aprile u.s.. Sabato 3 aprile, nel pomeriggio, donne e uomini hanno lavorato alacremente per lo stoccaggio di tutti i colli, per controllarne la destinazione e la rispettiva suddivisione fra i tre orfanotrofi. Domenica 4 aprile tante sono state le persone che si sono rese disponibili per effettuare il carico dell'automezzo ed è stato piacevole constatare l'impegno profuso.

La tabella sottostante riporta il consuntivo di tutto il materiale inviato.

	PUGACIOVA	KALINISCAIE	0/3 ANNI	TOTALE
N° COLLI	273	165	140	578
VOLUME (M3)	54,8	24,1	15	93,9
	PESO (KG)	PESO (KG)	PESO (KG)	PESO (KG)
VESTIARIO	930,7	972,5	277,2	2.180,4
PASSEGGINI	0,0	0,0	93,5	93,5
GIOCHI	443,0	179,6	65,7	688,3
IGIENE	552,9	262,7	178,8	994,4
PANNOLINI	0,0	0,0	746,1	746,1
COPERTE	7,0	39,8	20,9	67,7
CANCELLERIA	671,5	392,4	0,0	1.063,9
SCARPE	189,1	192,9	41,0	423,0
ATTREZZ. CUCINA	205,0	28,8	0,0	233,8
LETTI	0,0	0,0	89,4	89,4
ATTRZZ. INFANZIA	0,0	0,0	121,1	121,1
MOBILI	8.448,1	3.270,0	6,0	11.724,1
PASTA	341,1	0,0	0,0	341,1
MATERASSI	114,0	0,0	8,0	122,0
BICICLETTE	19,4	13,0	0,0	32,4
SCALDABAGNI	20,3	0,0	0,0	20,3
CALORIFERI	0,0	40,7	0,0	40,7
SANITARI	30,0	0,0	0,0	30,0
SEDIA DENTISTICA	230,0	0,0	0,0	230,0
TOTALE	12.202,1	5.392,4	1.647,7	19.242,2

E' doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, contribuito nelle forme più diverse e lavorato alla realizzazione di questa attività il cui risultato è sempre proficuo. Un particolare ringraziamento è dovuto alla famiglia Capellini che da sei anni mette a nostra disposizione i propri spazi e le proprie strutture.



NEL SEGNO DI UNA AMICIZIA

Incontro con i consoli di Ucraina

Domenica 28 marzo 2004 per l'Associazione "Un Ponte per la Solidarietà" è stata una giornata veramente particolare e ricca di significato.

Nella sala parrocchiale si è svolto un incontro che poteva essere molto formale, ma con il trascorrere del tempo si è sviluppato in un clima cordiale e familiare.

Vi domanderete chi erano gli interlocutori; ebbene l'Associazione ha voluto presentarsi ai Consoli di Ucraina che da un anno rappresentano il loro Paese a Milano.

L'invito è stato accettato dal Console Generale Ing. Volodymyr Vilskiy, dal

Console Dott. Vassyl Shvets e con nostro grande piacere abbiamo potuto illustrare le attività, i progetti in corso ed ottenere delle risposte esaurienti in merito ai problemi burocratici che incontriamo.

Ci sono state illustrate le problematiche dello Stato Ucraino, le prospettive future ed il lavoro che si propongono di attuare nei confronti dei minori ospiti degli orfanotrofi.

L'incontro si è concluso con l'apprezzamento per il nostro impegno e per quanto l'Associazione riesce a promuovere negli istituti adottati.

Si è instaurato così un rapporto di reciproca collaborazione che speria-



PROGETTO

I bagni dei più piccoli

Risale solamente all'ottobre 2003 il lancio del progetto di ristrutturazione di due bagni nell'orfanotrofio di via Pugaciova a Kherson e ad oggi questo progetto può dirsi già concluso. Un enorme GRAZIE ci arriva dagli oltre 40 bambini di età compresa tra 3 e 6 anni che ora possono usufruire di una struttura dignitosa, lavandini a misura di bambino, sanitari nuovi, docce, il tutto inserito in un ambiente pulito e salubre.



Ed un enorme GRAZIE rimbalza a tutti Voi che con un piccolo o grande gesto avete permesso la conclusione del progetto. E' questa la semplice ed altrettanto disarmante dimostrazione di quanto sia sufficiente una briciola di aiuto da parte di ciascuno, per vedere realizzata una grande idea.

Il progetto ha avuto successo anche dal punto di vista logistico. E' nata infatti un'amicizia con una importante azienda edile di Herson con la quale siamo riusciti ad instaurare una vera collaborazione. Diversi materiali destinati alla ristrutturazione sono infatti arrivati direttamente dall'Italia ed offerti gratuitamente da varie aziende del settore. Il progetto di spesa è stato inoltre rispettato ed ha visto un esborso di 3.940 euro, con un risparmio di circa 560 euro su quanto preventivato.



E' sempre una soddisfazione rendere conto a tutti i sostenitori di come lo sforzo di ciascuno sia stato al meglio utilizzato.

Altri progetti sono già in fase di studio preventivo e ci auguriamo di trovare sempre in ciascuno di voi la fiducia che sempre fino ad ora è stata dimostrata.

Capellini Andrea

HO CORSO



in tre anni hanno fatto passi da gigante.

Ma a nulla serve il mero aiuto materiale senza l'affetto, senza la voglia di giocare con loro, di stare con loro, di sedersi a mensa con loro e condividere il pranzo. E' una sensazione unica, da provare. E quello che mi ha colpito, al terzo anno (forse sono un po' duro a capire) è che non riesci e non puoi affezionarti a uno solo di questi ragazzi, ne

piono nel proprio essere padre.

Perché questi ragazzi, tutti, dai piccolini a quelli più grandicelli, fino a quelli già usciti che siamo riusciti a vedere (purtroppo pochi), ti insegnano che conta di più un abbraccio che non lavarsi tutti i giorni. Certo, è importante lavarsi ed assumere corrette abitudini igieniche, ma ciò che conta è la voglia di stare insieme, di fare gruppo, di avere un affetto, sapere che c'è una persona che ti pensa e che ti manda un bigliettino, un pensiero, anche solo un biglietto di compleanno, ma comunque c'è e ti pensa.

Ho corso, e ho visto.

Ho visto progressi nell'Ucraina del 2004, miglioramenti che si riverberano un po' su tutti gli aspetti della vita quotidiana. Anche a Herson ho constatato mutamenti positivi e ancor di più li ho riscontrati all'interno dell'Orfanotrofio. E questo, come detto, grazie alla nostra Associazione. Le docce funzionanti, i letti solidi, la distribuzione di sapone e dentifricio ad ognuno dei ragazzi sono il segno tangibile di quanto possono migliorare le loro condizioni di vita;

"adotti" almeno dieci, senza sforzo.

leri sera, prima di stendere queste note, mi è capitata in mano la maglietta che ho usato a Herson per correre tutte le mattine, l'ho stretta al mio cuore come ricordo di quei giorni felici, l'ho guardata e mi è spuntata una lacrima di nostalgia. Perché quando tornavo in Orfanotrofio dalla mia corsetta i ragazzi mi abbracciavano comunque, anche se indossavo una maglietta ormai bagnata di sudore e un po' -lo ammetto- "odorosa". Ma per loro ciò che contava era ed è tuttora l'affetto che dai, non l'essere sudaticcio. Questa maglietta ha ora per me un grande valore, non la indosserò più fino all'anno prossimo, quando spero di ritornare a trovare Serghei, Jura, Viktor, Sasha, Evgheny, Ira, Alina, e tutti gli altri. E' una maglietta piena di significato e di grande voglia di fare e di migliorare ciò che come Associazione è stato sinora fatto.

Ho corso, ho giocato a pallone, ho mangiato, in altre parole ho vissuto coi ragazzi. Ed è sempre una grande lezione di vita.

Marcello Villa

NEL SEGNO DI UNA AMICIZIA

Incontro con i consoli di Ucraina

mo possa essere duraturo e proficuo in avvenire.

La giornata è proseguita con una visita, per gentile concessione del Marchese Berlingeri, alla villa Manzoni, seguita da un incontro con l'Amministrazione comunale di Cormano.

Dopo un successivo incontro con l'Amministrazione del Comune di Cusano Milanino, la serata si è conclusa con un concerto dell'Orchestra Filarmonica dell'Opera di Stato dell'Ucraina presso il teatro S. Giovanni Bosco in Cusano.



ALCUNE CONSIDERAZIONI

Questo è il nostro terzo viaggio in Ucraina, ma l'emozione è sempre la stessa, l'unica differenza è che quest'anno siamo ben in nove arrivati ad Odessa in aereo, quindi abbiamo condiviso con amici, la febbrile ansia nel percorrere quei 200 km in pullman che ci separano da Herson dai "nostri" bambini. La settimana vola e pensi sempre che avresti potuto fare di più rispetto a quello che è stato fatto. Certo, confrontando con gli anni passati dei miglioramenti si notano, per esempio nell'istituto 0/3 anni nella sala

comune non c'è più quell'odore sgradevole che si sentiva, ma odore di pulito. In Pugaciova il cibo ci sembra un pochino migliorato sia nel sapore che nella presentazione; sono stati fatti anche dei lavori di ristrutturazione nei corridoi e in alcune camere; a Kalininscae i ragazzi sono vestiti in maniera più decorosa. E anche in tutto il paese di anno in anno c'è qualcosa di nuovo (quest'anno persino le stazioni di servizio). In ogni caso il lavoro da fare è ancora tanto e non solo dal punto di vista "tecnico".

La gioia che questi ragazzi esprimono quando stiamo con loro rafforza nella nostra coscienza il vero bisogno che hanno di noi. Certamente è utile anche tutto il materiale che portiamo con il TIR, ma non dobbiamo dimenticare che, questi ragazzi, hanno vissuto storie familiari disastrose e a volte nessun parente va a trovarli da anni, quindi siamo noi l'unico contatto con adulti (non istituzionali) che hanno. Loro ci aspettano sempre con ansia e si aspettano anche le letterine, con notizie, da chi li ha ospitati in Italia e non è potuto andare a trovarli. Basta veramente poco per farli contenti. Una considerazione importante è che i "nostri" ragazzi hanno un grande pregio che è la condivisione; quello che hanno (veramente poco) lo dividono tra di loro. Una maglietta, un gioco, un walkmen un giorno lo usa uno, il giorno dopo un altro senza dimenticare che quello che stanno usando è dell'amico. Anche i ragazzi di Kalininscae hanno questa capacità, e loro non hanno proprio niente, (un esempio banale ma per fare capire meglio: abbiamo portato oltre a varie cose anche caramelle, dopo averle prese venivano a offrircele e guai se non accettavamo). Morale, pur pensando di fare molto per questi ragazzi, è sempre di più quello che loro danno a noi. Ed è questo che non dobbiamo mai dimenticare, anche quando siamo stanchi, anche quando ci pesa andare in sede dopo una giornata di lavoro, anche quando ci arrabbiamo per alcune incomprensioni tra di noi, non ci dobbiamo mai dimenticare l'obiettivo finale dell'associazione: I "NOSTRI" RAGAZZI



Malù & Claudio

HO CORSO

Mi è stato chiesto di scrivere le mie impressioni relative al recente viaggio a Herson, cercando di non ricadere nella ormai inflazionata trama del racconto di ciò che si è fatto. Vogliate, allora, benevolmente accettare queste considerazioni a ruota libera.

Ho corso. Per le strade di Herson ho corso, schivando le buche e i cani randagi, sul lungo fiume battuto dal vento, ho corso. Ed è stato bello, perché stavo bene, perché al terzo anno consecutivo ho visto concreti miglioramenti nei nostri ragazzi. E, è giusto sottolinearlo, questi miglioramenti sono frutto in gran parte di tutti Voi, di tutti coloro che hanno contribuito a permettere che i progetti dell'Associazione si concretizzassero.

E così, mentre ogni mattina uscivo dall'Orfanotrofio con le scarpe da jogging per la mia abituale sgambata, ero sereno e contento. Perché ho avuto la possibilità di stare molto coi ragazzi, di vederli meno "selvatici", meno chiusi in se stessi, più aperti ed abituati alla nostra presenza, addirittura più "audaci" nel venir loro a cercarci, nel capire che per loro siamo "il mondo", una relazione affettiva che altrimenti non hanno.

Lì sul lungofiume c'è una salita che ti spacca le gambe e ti lascia senza fiato. Ma quella salita non è nulla rispetto alle difficoltà che hanno i nostri ragazzi. Il loro unico mondo è l'Orfanotrofio, non hanno altro che la loro dignità, l'amicizia tra di loro e la determinazione di condividere tutto, ma proprio tutto, coi propri compagni. Ma mentre la salita dopo 200 metri finisce, la vita dei nostri ragazzi deve ancora cominciare, e ti

chiedi se questo è giusto, ti si stringe il cuore a vedere i ragazzi che ansiosamente chiedono non un regalo, non una maglietta, non un paio di jeans, ma un sorriso, una carezza, una partitella a calcio.

Ragazzi di grande dignità, come quelli di Kaliniskoe, che non ti chiedono nulla, seppur costretti a vivere in condizioni igieniche che definire "da terzo mondo" è davvero un eufemismo.

Ma che ti ringraziano per ogni piccola cosa che tu doni loro, che fanno un tifo indiato durante la partita di calcio tra noi e gli insegnanti (abbiamo perso 3 a 2, ma abbiamo voluto fare i grandi, non volevamo inimicarci la direttrice). Quel loro tifo mi ha commosso, mi ha rivelato il senso di appartenenza che li anima, mi ha fatto capire quanto si sostengano l'uno con l'altro.

E quando ogni mattina passavo di corsa dalle casette che circondano l'Orfanotrofio ai parchi e alle monumentali piazze del centro di Herson, meditavo e speravo, come lo spero tuttora, che mio figlio capisca il valore della famiglia, cosa significa avere dei genitori e a me stesso ho domandato se anch'io avevo compreso tutti gli errori che comunque si com-

